

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

25 GEN. 2016

ARRIVO

Prot. N. 1581

500  
Doc. N. ....

**@Alla Commissione di inchiesta  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

**Oggetto: Gli approfondimenti in merito alla vicenda dell'abbandono delle auto in via Licinio Calvo** - L'assunzione di informazioni da Enrico MARINELLI, già dirigente del Commissariato di Monte Mario, e dai sovrintendenti Adelmo SABA e Antonio PUGLIESE in ordine alla *cd. scorta ombra* dell'on. Aldo Moro - In particolare: le modalità di impiego della *scorta ombra*, la mancata operatività di quel dispositivo il giorno 16 marzo 1978 - La segnalazione giunta al Commissariato di Monte Mario circa l'avvistamento della Fiat 128 blu in uscita da un garage ubicato in un edificio poco distante dal punto di ritrovamento del veicolo - Osservazioni e proposte operative.

~~**RISERVATO**~~

In riferimento alla *cd. beffa* di via Calvo, nella precedente annotazione datata 12 ottobre 2015 veniva evidenziato che "la vicenda dell'abbandono di tre auto adoperate dai BR nella strage di via Fani rende necessarie ulteriori acquisizioni documentali e dichiarative per l'implementazione delle analisi documentali in corso e per il completamento dei materiali già elaborati" In particolare, veniva segnalata l'opportunità di procedere all'assunzione di ulteriori informazioni circa le modalità quei ritrovamenti, dando ingresso all'esame del funzionario del Commissariato Monte Mario, dottore Enrico MARINELLI.

Veniva altresì evidenziata l'utilità dell'acquisizione di notizie e dati utili a ricostruire l'organico del Commissariato Montemario (in riferimento al primo semestre del 1978) presso la competente Direzione Centrale del Personale del Ministero dell'Interno.

All'esito dell'esame del MARINELLI, in forza delle pertinenti deleghe, venivano assunti i sovrintendenti SABA e PUGLIESE, all'epoca, rispettivamente, guardia scelta e guardia di PS ed entrambi addetti alle operazioni di bonifica in occasione dell'uscita giornaliera dell'on. Moro dall'abitazione di via della Camilluccia.

Di seguito si riportano gli elementi essenziali acquisiti con le suindicate attività istruttoria.

In data 20 ottobre 2015, Enrico MARINELLI, già funzionario dirigente del Commissariato di Monte Mario, richiesto di effettuare la ricostruzione della scoperta in via Calvo delle tre auto, dopo avere spontaneamente premesso di avere intenzione "di dire tutta la verità, di dire quanto non ho mai potuto dire perché nessuno voleva o poteva ascoltare", riferiva che la terza macchina ritrovata in via Calvo probabilmente era stata tenuta nascosta "lì vicino", senza tuttavia fornire altri elementi utili a sostegno di siffatta affermazione. Precisava, peraltro, di aver predisposto un servizio preventivo di rafforzamento del dispositivo di protezione

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 17/11/2018

dell'on. Moro, dispiegando un'auto del Commissariato Monte Mario, con il compito di seguire a distanza gli spostamenti dell'auto dello statista e della scorta.

Il 2 dicembre 2015, Adelmo SABA, all'epoca guardia scelta di PS, in servizio nel commissariato Monte Mario da circa un anno prima dell'eccidio di via Fani, ha riferito di avere fatto parte della "squadretta" addetta alla vigilanza degli obiettivi sensibili nel territorio di competenza, operando in borghese, su auto civetta. Ha anche precisato che la sera prima del 16 marzo 1978 (giorno del suo compleanno), pur non avendo effettuato alcuna richiesta in tal senso, aveva appreso che l'indomani era stato messo di riposo. Ha precisato di aver saputo di potersi comunque recare in ufficio (anche dopo l'ordinario orario di inizio del servizio) per provvedere alla riparazione dell'autovettura adoperata dalla squadretta, bisognosa di un intervento di manutenzione ai freni. Giunto in commissariato ebbe notizia del rapimento di MORO e subito dopo, quando era già in movimento insieme ad altri colleghi, apprese via radio della sparatoria di via Fani, ove giunse rapidamente

In riferimento a quel contesto, il SABA ha precisato quanto segue: *"Ripeto che quel giorno io avrei dovuto essere di riposo, senza averlo chiesto. E' una cosa strana, così non facemmo la usuale bonifica. Mancava anche la volante di bonifica ad orari convenuta dedicata al consigliere Torregrossa. La mia squadretta era composta da me e da un altro collega di cognome Pugliese, forse Antonio.. ...] ribadisco che facevo un servizio dedicato [...] per cui se se fossi passato in via Fani quella mattina, come avrei dovuto, mi sarei potuto accorgere che non erano veri avieri.*

Nel corso del suo esame, il SABA ha infine ricordato che il dispositivo preventivo denominato *squadretta* comprendeva, a volte, anche l'agente PINNA.

Sempre in riferimento agli accadimenti del 16 marzo, il SABA ha aggiunto: *"Dopo il sequestro ebbi un contatto con un uomo della scorta di Moro che mi disse che quel giorno si era presentato sotto casa di Moro e gli avevano detto che era in licenza" [...] "ricordo perfettamente questa strana coincidenza, io messo di riposo e questo collega in licenza: sono risvolti che non posso considerare non ambigui".*

Si trattava, a dire del SABA, di un collega particolarmente diligente. *"un professionista di scorte".*

Anche il sovrintendente Antonio PUGLIESE, esaminato il 20 dicembre u.s. ha confermato l'esistenza della *squadretta* comandata dal Saba, all'epoca guardia scelta, precisando che il mattino del 16 marzo aveva smontato alle sette dal turno notturno, recandosi subito presso la sua abitazione.

Ha inoltre ricordato che dopo il sequestro al commissariato Monte Mario era giunta notizia che l'autovettura Fiat 128 blu, sequestrata in via Calvo alle ore 0,30 del 19 marzo, prima di essere individuata dalla polizia in quel luogo era stata vista uscire da un garage ubicato in prossimità del punto del suo ritrovamento. Di siffatto particolare, secondo il PUGLIESE, potrebbe ritrovarsi traccia nel carteggio del Commissariato.

Alla stregua di quanto sopra, appare opportuno procedere all'esame degli atti comunque riferibili al sequestro MORO, conservati presso il Commissariato di Montemario.

Si prega pertanto di valutare l'opportunità di delegare il consulente ALLEGRINI e lo scrivente ad espletare i relativi adempimenti.

Appare inoltre opportuno procedere, all'esito, ad una nuova audizione del funzionario MARINELLI al fine di acquisire eventuali ulteriori particolari sui fatti sopra indicati e sulle circostanze pertinenti.

Allo stato degli atti risulta, infine, necessario un formale sollecito della trasmissione delle informazioni relative all'organico del Commissariato Monte Mario all'epoca dei fatti.

In riferimento all'oggetto, significo che è in corso l'analisi di taluni contenuti di un articolo di stampa, a firma Sandra BONSANTI e Silvana MAZZOCCHI, pubblicato il giorno 17 giugno 1998 sul quotidiano Repubblica con il titolo 'LE BR CREDEVANO CHE LA POLIZIA FOSSE ORMAI IN VIA MONTALCINI'. In esso venne evidenziato che il giorno 15 marzo 1978 il commissariato di Monte Mario era in allarme per un possibile sequestro di persona.

Con riserva di seguito.

Roma, 24 gennaio 2016

*Gianfranco Donadio*, magistrato consulente